

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ricevi tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata italiana lire 82, per un semestre lire 46, per un trimonio lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini

(ex-Corsetti) Via Menconi presso il Teatro sociale N. 113 verso il piano — Un numero separato costa centesimi 40, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli avuaci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine 21 Febbrajo.

La circolare diretta dal ministero dell' interno austriaco ai governatori dell' Alta Austria e della Stiria segnala intrighi che i clerici ordicono a danno della Costituzione, dimostra che il Governo viennese è risoluto a combattere con energia le intemperanze e le pretese del partito clericale che anche in Austria, come fra noi, tra la debolezza di considerarsi superiore alla legge. Questa determinazione colla quale il ministro Giskra dà prova di volere che la costituzione sia da tutti egualmente rispettata, è degna di ogni elogio; e se essa determinerà da parte della Corte di Rouen una qualche enciclica di condanna, non sarà per questo meno utile al trionfo di quelle idee che un tempo in Austria erano proscritte e perseguitate. È solo a dubitarsi che Beust voglia francamente e l'auente fiancheggiare il suo collega nella lotta che deve sostenere contro la setta clericale; dacchè in questi ultimi giorni il cancelliere dell' impero si è dimostrato in qualche occasione meno fermo in que' principii che soli possono rigenerare la vecchia monarchia degli Asburgo.

La questione annoverata continua sempre a far parlare di sé. Beust, rispondendo ad un' interpellanza sul discorso proferito a Hietzing dall' ex-re dell' Annover, disse che il Governo Austriaco non aveva alcuna ragione di turbar quella festa la quale aveva un carattere affetto privato, e soggiunse che i dissensi attuali fra l' Austria e la Prussia è sperabile che siano presto tolti di mezzo, perchè il Governo Austriaco non sarà per tollerare che l' edificio della pace innalzato con tanta cura venga distrutto dalle manovre di persone che non hanno alcuna missione. Noi crediamo invece poco probabile che la Prussia si quieti a queste dichiarazioni. È un fatto che la politica austriaca, specialmente nella cose della Germania, ha assunto un aspetto equivoco che i giornali prussiani non mancano di notare; e se il gabinetto di Vienna non dà una prova reale delle buone disposizioni di cui si dice animato verso la Prussia, è da attendersi che la questione del pretendente guelfo dia motivo a complicazioni di cui ora non si potrebbe preveder l' esito.

Pare positivo che la Russia concentri molte truppe sulle frontiere della Bessarabia e della Moldavia. La *Patric* segnalando questo fatto, osserva che quel concentramento ha l' inconveniente medesimo dei comitati rivoluzionari che agitano le popolazioni bulgare. La presenza delle truppe russe ai confini vuole che se i bulgari insorgessero quelle truppe accorrerebbero in loro soccorso. La *Patric* quindi consiglia il Gabinetto di Pietroburgo ad evitare qualunque atto che potesse incoraggiare delle speranze nei

APPENDICE

IL CARNOVALE UDINESE

Tocchi a caso

V.

Fugit irreparabile tempus, dice la meridiana di piazza San Giacomo, e col tempo fugge anche il Carnovale.

Egli forse vorrebbe indugiare, temporeggiare, fare un po' come que' biricchinj che, dovendo andare alla scuola, si fermano ogni due passi per raccogliere un sasso da gettare fra le gambe di qualche uno, per guardare una vetrina o per allacciarsi una scarpa, tutte occupazioni che hanno per unico scopo di ridurre la lezione alla più breve durata possibile. Ma il tempo lo preudo per un orecchio e se lo porta in spalla, onde la quaresima al suo prossimo arrivo non trovi ancora il posto occupato dal vecchio pazzo da cui ogni anno è preceduta.

È quindi naturale che il pubblico pensi ad approfittare degli ultimi sgoccioli della bella stagione per tentare di divertirsi. I signori del piano nobile di questo periodico pare che l' abbiano fissa col Carnovale, ma io, stando nel mio bugigattolo di portinajo donde posso meglio osservare chi viene e chi va, trovo che il pubblico ha ogni ragione di... tentare di svagarsi e di smettere la solita musoneria.

Sterne ha detto che il riso accresce di un filo la trama di questa vita grama e sconclusionata, e Gioberti, lo stesso Gioberti ha scritto chi non ride non può essere uomo.

Se c' è taluno che teme di non essere preso per uomo, se lo tenga per detto e procuri di ridere ad ogni occasione. Alla peggio se non arriverà a provare la sua umanità, potrà mostrare due belle fila di denti, ammesso che le abbia!

Ma sta a vedere che adesso, tra Sterne e Gioberti,

sto lardellando l' appendice di citazioni eruditissime, mie belle lettrici. È stato un effetto di distrazione! Spero che non troverete futile questa giustificazione, voi che alla distrazione ricorrete spesso per spiegare ciò che non vorreste spiegare altrimenti!

Avevo intenzione di buttar giù due colonne sul carnavale considerato nella sua storia e in relazione alla mascherata dei contadini di Basella che fecero nel Berlingaccio la loro comparsa in città. Ma una gentile associata mi ha mandato una lettera dalla quale apparisce che le signore non troverebbero nessun divertimento a leggere un brano di storia fosse anche carnavalesca. Non esito quindi a sacrificare il mio divisamento e mi accingo ad ammirare la solita porzione di frivoleria. Vi prego a non supporre che in esse ci sia qualche cosa che somigli allo spirto. È una merce che non figura più sul mercato. Il marenco e lo spirto hanno cessato di esistere... fra il compianto universale.

— Conosci quelle due ragazzine là?

— Quelle con la guarnizione verde e col chignon quasi perpendicolare?

— Sì.

— Non le conosco. Sono peraltro due belle fanciulle.

— E hanno il pregio dell' ignoto.

— Disfatti io non te ho mai vedute. Ma devono essere si giovani!..

— Lo si vede. Sono sfori sboccati appena.

— E sboccati in inverno.

— Fiori di sorra.

— Purchè non siano camelie!

— Ah! ah mascherina! Ci sono finalmente riusciti; e posso ripetere come don Gregorio Seminario nel *Tutti in maschera*

Io stetti all' erta;
Non far la vittima
Tu sei scoperta.

Oggi quasi tutti questi esercizi; che al-legravano gli scolaretti d' altri tempi, sono quasi affatto smessi; per cui è necessario far intervenire l' arte, una ginnastica collettiva ed ordinata per supplire alla mancanza. Gli scolaretti d' oggi, già in quell' età si danno solazzi piuttosto da uomini, fumano il loro sigaro, vanno al caffè, giocano alle carte, o fanno da monelli per le strade.

Non sono che gli esercizi ginnastici e militari applicati ordinatamente a tutte le scuole, secondo le età, che possano supplire a questa mancanza che divenne sorgente di costumi motti, fiacchi e fors' anco immorali. Gli esercizi ordinati non furono bene soltanto ai corpi, ma tendono altresì a rafforzare i caratteri, a creare nei giovani buone abitudini, le quali serviranno ad essi da uomini, a dar loro quel bisogno di movimento, di ordine, di disciplina, che fanno i popoli attivi e valorosi. L' Italia, che ha dato altra volta i primi soldati ed i primi navigatori, ed i più valenti agricoltori ed industriali del mondo, presenta oggi uomini di un valore individuale, e quindi collettivo, molto minore di quelli delle altre nazioni. Ne vogliono dare la colpa al clima meridionale, che esiste pure anche in altri tempi. Noi diciamo invece, che la colpa è dei costumi rammolliti e della cattiva educazione. È troppo in Italia la gente educata ad essere oziosa tanto fra ricchi come nei poveri, come negli uomini di media fortuna. In nessun luogo disfatti come in Italia si trovano fra i primi tanti che non si vergognano di essere uomini da nulla e di non far nulla, tanti mendicanti fra i secondi, tanti cercatori d' impieghi che permettono di cambiare con poco lavoro, e questo sempre sedentario, tra i terzi. Non ci meravigliamo adunque di essere deboli e poveri ed ignoranti, e da meno delle altre nazioni. Non ci meravigliamo, se essendo rimasti servi fino a ieri, non abbiamo ancora oggi costumi da liberi. Non ci meravigliamo, se siamo i più malcontenti di noi medesimi e degli altri tra tutti i popoli dell' Europa civile.

Per uscire da questo pecoreccio dobbiamo educare tutta la nostra gioventù al movimento

Perchè infine posso dire d' averti scoperta. Oh sta a vedere che adesso ci credo io alle tue negative, carina!

— In amicizia, così fra noi due, si potrebbe sapere chi è la mascherina che sei riuscita a scoprire?

— Ma veramente la delicatezza, i riguardi!..

— Eh via lascia da parte le smorfie! Pronto sempre ad uscire teco la più fraterna reciproca, mi pare che anche tu cogli amici..

— Sì, sì, ne convengo: ma bada, sai, a non dirlo a nessuno..

— Parola. (Serio ed espressivo).

— È America L... (Abbassando la voce).

— Oh fortunato bipede iniquum! Mi tu puoi aspirare alla gloria, all' immortalità, all' alloro, al trionfo. Hai scoperto l' America e ne parli in segreto! Vergogna! Parlerò io per te giacchè non te ne vuol incaricare. Signori! Ammirate il Cristoforo Colombo del Carnovale udinese.

L' altrasera in un crocchio d' amici si parlava, al Minerva, dei *bombon à surprise* che quest' anno sono molto in voga a Parigi.

— Essi consistono, diceva uno della brigata, in un astuccetto di zucchero che contiene nel suo interno un piccolo nastro colorato. Le signore ne portano seco un dato numero: al principio d' una danza ne denoo uno al cavaliere che meglio credono e poi ognuna sceglie il suo colore, precisamente come le dame del medio evo. I cavalieri allora rompono i confetti, e quello che vi trova dentro un nastro rosso balza con la signora che ha scelto il color rosso, quello che trova il nastro azzurro balza con quella che ha scelto l' azzurro e via di seguito. È un bel gioco e sarebbe stato da adottare nei nostri balli di società....

In questo punto una mascherina s' avvicina all' oratore e gli lascia andare una cestina che, pur venire da una mano femminile, non è tanto leggera, quanto si potrebbe credere.

— Ecco, esclama un ometto maligno che ha assistito alla scena, ecco un *bombon à surprise* che

ordinato, assinchè acquisti per tempo l' abitudine di muoversi; ed a ciò dobbiamo far servire anche i giochi. Si comincia dagli esercizi ginnastici e militari nelle scuole e si proceda con altri esercizi, come p. e. alcune arti manuali e meccaniche apprese per diletto, le gite montane a piedi per istudio, come ottimamente si fece da ultimo dal professore di storia naturale di Udine co' suoi scolari, le pesche, ed ogni altro esercizio atto a dare moto a coloro che devono prendere il posto della generazione educata dai quietisti, il cui scopo era di sopprimere la vita, e c' erano così bene riusciti che avevano soppressa quasi l' Italia.

Ricordiamoci quella parola antica e sempre nuova: *Mens sana in corpore sano*, e pensiamo che per possedere l' una e l' altro bisogna esercitare armonicamente tutte le facoltà dell' uomo. Noi abbiamo udito ultimamente proporre di sopprimere per i giovani scolari la vacanza del giovedì. Ma confessiamo che non ci pare che questa soppressione giovi punto alla istruzione dei giovani.

L' istruzione non viene sempre a tutti per le orecchie, e non è necessario che i giovani sieno sempre ad ascoltare. Occorre ch' essi abbiano tempo anche di pensare e di muoversi. Perciò vorremmo che il giovedì fosse dedicato agli esercizi di comporre in casa propria, alle letture libere, ed agli esercizi ginnastici e militari.

Desideriamo poi che per questi ultimi anche le nostre città del Veneto si mettano al livello di quelle che ci precedettero, tra le quali Torino e Milano primeggiano. Il moto è vita, e l' Italia ha bisogno di un popolo vivo, se non vuol meritare davvero di essere chiamata la terra de' morti.

P. V.

Sull'ultima sessione del Consiglio provinciale.

Né passati numeri abbiamo dato il resoconto delle sedute del 12, 13 e 14 febbraio

non entra in questa categoria e che il signore probabilmente non desidera di vedere introdotto nei nostri balli di società.

Le ha pagata una cena coi fiocchi ed è sempre persuaso di avere sotto braccio una dama. La libertà del pensiero è garantita.

Ognuno può supporre quello che più gli talenta, specialmente in fatto di maschere.

Vanno al caffè ed egli s' affretta a interrogare la maschera sulla bibita che preferisce per facilitarsi la digestione.

— Prendi un caffè?

— No, mi fa male.. e poi non c' è ragione....

— Ma che discorsi mi fai... comanda, disponi....

Ecco qui l' elenco... indicò ciò che desideri....

— Ma... giacchè sei tanto buono, tanto obbligante... prenderei volentieri... un bicchierino di rum.

Aogli del paradiso!

Il capitombolo di scarò quando il sole gli squagliò la cera delle ali, o quello di Fetonte quando precipitò dal carro di Febo, non furono maggiore di quello che fece il povero diavolo piombando dagli estremi culmini della illusione nel nero baratro di una realtà che era lungi dall' immaginare.

Ecco un argomento che potrebbe servire a un trattato di filosofia applicata al Carnovale: « Le espressioni che assumono le diverse fisionomie e i vari atteggiamenti dei ballerini durante le danze. »

Il tema è vastissimo; e chi è dotato di ogni poco di spirito di osservazione può intravedere in questo campo una messe abbondante.

V'ha, per esempio, persone che danzando assumono un cipiglio fiero ed iroso, in modo che sembrano tanti cospiratori; ve n'hanno di quello che prendono l' aspetto di uomini che adempiono un dovere, una missione e l'adempiono con coscienza e con serietà; quello s' atteggia in maniera e pende in tal guisa sul capo della sua ballerina che Dante lo paragonerebbe a Ugolino quando faccia il suo *diner*.

del Consiglio provinciale. In esse però non vennero trattati tutti gli oggetti stati proposti nell'ordine del giorno, perchè mancò il numero legale dei Consiglieri e quindi la sessione continuerà in altro tempo.

Noi non potevamo, a dir vero, aspettarci tali segni di apatia o di disamore alla cosa pubblica dai signori Consiglieri, tra i quali (meno pochissime eccezioni) troviamo quanto di meglio potevano dare i distretti della nostra Provincia. Credevamo che, dopo tante ciance patriottiche e tante accuse sull'indolenza altri, egli comprendessero un po' sul serio la gravità degli assunti doveri. Che se qualche scusa può addursi per la stagione presente dedita al divertimento, vedremo se in altra occasione si avrà a deploare un fatto non conforme per fermo all'intenzione degli elettori amministrativi.

Dal resoconto delle sedute ognuno avrà rilevata una spiacente irregolarità nella trattazione de' vari oggetti; cioè dall'uno si correva all'altro, ora col pretesto di sbrigare gli affari di maggiore entità, ed ora, quasi per evitare lo scoglio di prevedute lunghe discussioni, si ponevano in campo argomenti di minor interesse. E si che il seguire l'ordine del giorno (meno qualche caso assai straordinario) essere dovrebbe la cura d'ogni ben regolata Assemblea! Che con poca avvedutezza sia stato formulato quell'ordine del giorno, può essere; ma le questioni per assumere l'uno oggetto, o per preferirsi un altro, fecero perdere molto tempo, e la si finì con la stanchezza e con l'abbandono della sala.

Nelle citate sedute la trattazione d'un solo oggetto (*l'Istituto femminile*) occupò per molte ore i signori Consiglieri, non tanto per la contrastabilità di esso, quanto per il desiderio, in alcuni, di tenere lunghi discorsi. E noi siamo ben contenti di avere imparato esistere in Consiglio chi sa tessere un'orazione per un'ora di seguito; ma basti, e non si rianovi l'esempio di discorsi affatto accademici, con la ripetizione d'idee, le quali ai più dovevano parere assiomi evidentissimi. Disfatti nel tempo perduto in siffatte inutilità, mancò poi il tempo per esaurire l'ordine del giorno.

Lo stesso è a dirsi di emendamenti proposti senza grave motivo, e senza motivo poi ritirati. Il che ebbe a rimarcarsi anche in altre sessioni; ed origina non di rado dal desiderio di mostrare acutezza di mente e sottigliezza di osservazioni. Ma se è utile che i signori Consiglieri assumano nozioni sugli affari da votarsi, riesce più d'imbarazzo che altro un'opposizione creata ad arte, e solo per farsi valere. Di siffatte tendenze lo scarso Pubblico che interviene alle sedute, si è già accorto, e già nella Sala del Consiglio provinciale (come nella Sala dei Cinquecento) si spiegano i caratteri degli onorevoli; non però ancora veri partiti, o velleità di crearli.

con la testa dell'arcivescovo Ruggeri; questo pare che sia sempre in procinto d'inginocchiarsi innanzi alla sua compagna di ballo; uno sembra che tema di romper nuda tanto va via cauto e pauroso; l'altro par sempre in atto di saltare dei fossi.

L'argomento, dico, è vastissimo, e ci sarebbe da scrivere un volume grosso come una signora che conosco io e che pretende di essere snella e sottile come una libellula d'acqua.

Un giovinotto ritorna dall'aver danzato con una signora, sopra la quale, un po' prima, si è espresso in maniera da lasciar credere ch'egli la stima volubile e vano. Il povero diavolo è sudato come una bestia da soma che abbia fatto quindici miglia al sole di luglio. Un amico vedendolo in questo stato di dissoluzione al quale la danzatrice non è estranea interamente, gli si avvicina e gli dice:

— Spero che in avvenire non vorrai più sostenere che la signora è una donna leggera.

Nella sala superiore del *Nazionale* un signore va parlando del terzo e del quarto in maniera da non far nascere in chi sta ad ascoltarlo un'idea assai luoghiardella delle persone di cui tiene discorso. Una mascherina elegante gli si avvicina e gli chiede con gentilezza: Avresti per piacere un ago da darmi?

— Desolato, mia cara, di non poterti servire! È un articolo di cui non sono mai stato provvisto.

— È sorprendente.

— Sorprendente? Non so vederne il motivo! Mi avresti forse preso per un sarto...?

— Ma... a giudicare dal modo con cui tagli tabarri...

Un signore, cedendo alle reiterate istanze della sua dolce metà, consente finalmente a condurla una sera al teatro Minerva.

Ma ad una condizione però.

L'è permesso di ballare quanto le piace, ma ucciso dal Teatro sotto un qualsiasi pretesto, fosse

La qual cosa noi voleremo anotare, af- finchè nelle prossime sessioni non abbia a rinnovarsi lo scandalo, per cui si antepone la chiusura dell'ultima seduta.

I Consiglieri provinciali sono in obbligo di studiare un pochino gli argomenti proposti all'ordine del giorno; di intendersi tra di loro prima di recarsi nella Sala del Consiglio; di eleggersi gli oratori per presentare sotto i due aspetti più saglienti la questione. Ma consci dei notissimi difetti od esuberanza dei grandi Parlamenti, e cercar debbono di evitarli, tanto più che il loro compito più modesto deve suggerire i modi atti a raggiungerlo col plauso de' proprii Elettori e con utilità della cosa pubblica.

Noi vorremmo che nel Consiglio provinciale e nei Consigli comunali molti concittadini si abituassero a trattare seriamente negozii amministrativi, e anche acquistassero quella specie di eloquenza di cui i futuri Deputati della Nazione avranno uso perché la vita costituzionale sia efficace in Italia. Ed è per ciò che giudicammo conveniente un imparziale giudizio della stampa sino dalle prime nostre prove nell'esercizio dei nuovi diritti e doveri. Senza di esso il paese non verrebbe mai a conoscere come e quanto gli uomini eletti a propugnarne gli interessi, adempiano al proprio mandato. E migliore cosa è l'urbana critica oggi, di quello che sia il silenzio. Disfatti anche sotto tale aspetto aspiriamo a migliorare; e la censura di oggi produrrà, se ascoltata, la lode del domani.

G.

Leggiamo col *Birito*:

Desideriamo non passino inosservate le parole che ieri l'on. Giacomelli pronunciava al Parlamento. Narrando come lo stabilimento minerario di Agordo nel Veneto costa allo Stato lire 70 mila di annua passività, e domandando che l'importante officio venisse affidato all'industria privata, ei provava come il governo nulla si adoperi per renderlo meno disastroso alla finanza dello Stato. Citava come la coniazione dei venti milioni di moneta di bronzo ultimamente decretata si affidasse per 10 milioni alla Banca nazionale che tiene in appalto le zecche dello Stato, mentre gli altri 10 milioni vennero accollati senza incanto e pubblicità ad una cistiinglese. E siccome le monete, così dette di bronzo, si compongono in gran parte di rame, domandava l'on. deputato perché avendo bisogno di moneta spicciola non si approfittasse del rame che giace inoperoso nei magazzini di Agordo. Aggiungeva poi che nel Veneto vi hanno stabilimenti metallurgici, i quali, perché coinvolti nei passati anni la moneta austriaca, erano pronti, anzi prontissimi nel contrario anche la nostra.

L'on. Cappellari soggiungeva come il governo vedesse il suo rame per l'Inghilterra, e come da quel paese trasse quanto occorreva per i bisogni della regia marina; insomma confermava come la confusione a danno dello Stato non potesse essere maggiore.

Alla nostra volta noi dicemmo che cessi questo brutto vezzo ormai inverterto in Italia di preferire l'industria straniera e di lasciare avvilita la industria indigena. Deploriamo poi che il sig. Cambray Digoy

pure per andar a vedere la festa del *Nazionale*, ciò resta assolutamente vietato.

La signora accetta di buon grado la condizione e la convenzione è stipulata.

Giunta l'ora della partenza, la signora indossa il suo abito nero, il suo dominio nero, si pone sul sul volto la maschera, e, pigliato a braccetto il marito, si recaano al ballo.

Il solo entrare in teatro con all'alto una signora, non fa già supporre che questa sia proprio la moglie di quello che l'accompagna: ma una soverchia custodia può far nascere questo sospetto, e allora la signora non può più godere quel divertimento che viene dal conservare l'incognito e dal poter quindi fare un poco di spirito, aiutandosi con un antico di malediceza.

Risogna quindi dividersi, ciò che è ben lungi dal dispiacere alla signora, la quale non tarda a trovare chi faccia le veci del caro consorte messo in disponibilità, almeno per il momento.

Quest'ultimo si apposta nell'atrio, volendo coi propri occhi assicurarsi che la sposina osserva realmente il trattato e non viola quel nuovo consuetudo romano, alla custodia del quale sta il guardasigilli. La signora alla quale nulla più preme che d'infrangere la data parola — perocchè le cose proibite dall'epoca di Eva fino a quest'anno di grazia, sono state sempre il desiderio e l'aspirazione della più bella metà del genere umano — si pone subito in cerca del modo col quale deludere la vigilanza della legione d'Antibo, rappresentata dall'Argo che passeggiava come una sentinella per l'atrio e che mostra di mettere il massimo impegno nell'adempiere alla parte di marito in fazione.

Il giovinotto col quale essa si abbandona all'esercizio del ballo, e che la conosce piuttosto intimamente, non desidera di meglio che di secondare questa legittima brama della sua ballerina, e la sorte non tarda a presentar loro un'occasione propizia per mandare ad effetto il concepito disaventuro.

Nella seconda stanza del caffè vi sono due maschere, una delle quali ha il dominio rosso.

non ebba trovata una parola per scusare il grave fatto che nel suo ministero si affidano importanti lavori all'estero senza incanti e senza pubblico, senza interrogare dapprima gli industriali del paese.

Speravamo altresì che durante la discussione del bilancio passivo per ministero della finanza qualcuno tra i nostri onorevoli sorgesse anche a dire come il personale delle dogane sia dappertutto troppo numeroso e vi si possano attuare molte economie. Specialmente alcuni nostri amici del Veneto ci assicuravano che quando le leggi doganali vennero estese a quelle provincie, come se l'Austria non vi avesse lasciato abbastanza impiegati, se ne mandò una folla di nuovi, telefo gli uffici traboccano di personale, e una di esso so ne sta inerte a tutto d'uso dello Stato.

E giacchè ci si presenta l'occasione, aggiungeremo che sarebbe per giunta l'ora di pensare seriamente ad una riforma nella truffa generale doganaria, accordandola un po' meglio ai dettami della scienza economica e della pratica. È un desiderio ripetutamente espresso dalle più cospicue Camere di Commercio del regno.

Si otterrebbe triplice vantaggio; si agevolerebbero le transazioni commerciali, si diminuirebbe la brutta piaga del contrabbando e si aumenterebbero finalmente le risorse dell'erario.

ITALIA

Firenze. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la situazione delle tesorerie la sera del 31 gennaio 1868.

Da essa rilevasi che l'entrata fu di lire 1,252,477,541 e 62 cent., e l'uscita di lire 1,439,609,103 77.

Il numerario e i biglietti di Banca in cassa il 1 febbraio davano lire 112,868,437 e 85 cent.

Roma. Scrivono all'*Opinione*:

Si osserva la presenza in Roma di molti borbonici venuti col pretesto del carnevale. Assicuratevi che le fazioni nemiche dell'unità italiana non se ne stanno oziose. Roma, loro asilo e centro, è luogo molto opportuno per esse; dacchè il governo del Papa ci fa comunanza. Si nota altresì la presenza di molti legitimisti francesi e belgi: saranno venuti per fare l'adorezione al trono del Papa-re.

— Scrivono da Roma:

Si stanno preparando i divertimenti carnevalesi. Il qusto affare il governo direttamente o indirettamente piglia tanta parte, che l'uguale non farebbe, se si trattasse di qualche operi di pubblica utilità. Cingoli o sei paesi romani, offrono al pubblico cavalli e carrettoni e persino vesti da maschera, sicchè chi vuole andare a far le pazzie al corso non dee far altro che presentarsi ai comitati clericali, trasformati in commissioni per onore del carnevale. A questi vogliosi di mattezze, si danno a uso vetture, confetti, e panieri di fiori, e il loro accettare tanta cordialità, è un titolo per avere impieghi. Veramente farebbe ridere tanta diligenza nel governo per procurare al popolo svagamenti, onde si dica che i romani vanno lieti e beati del dominio del Papa-re. Ma fanno piangere le pubbliche e private miserie, e il solo pensare che ventimila cittadini dello Stato romano sono in carcere o in esilio per delitto vero o supposto di maestà. Sicchè al carnevale non piglieranno parte altri fuorchè birri, spie, soldati trasvestiti, gente di mal'affare e simile lordura.

ESTERO

Austria. La *Gazzetta Crociata* ha da Vienna una notizia importante: tratterebbe sul serio di un-

Il giovanotto le si avvicina, le parla all'orecchio, ed essa fa cenno di acconsentire.

Probabilmente è una sua sorella o cugina.

Questo sommerso dialogo ha per effetto che il domino rosso della sorella o cugina, passa sulle spalle della signora sottoposta a vigilia 12, e viceversa.

La trasformazione è completa.

Il giovanotto piglia a braccetto la sua maschera e passa sotto il naso del Menelao, il quale sorride di compiacenza pensando che quella può esser la moglie di qualche marito imprudente e poco occupato, mentre a lui che la sa più lunga del diavolo, questi casi non possono nascere.

Ulisse coperto con una pelle di pecora era riuscito a fuggire dalla caverna di Polifemo e tutti si accordano nel riconoscere che il re d'Itaca era un furbo matricolato; ma se si pensi che Polifemo era orbito del suo unico occhio, mentre il marito aveva l'uso completo di entrambi, si dovrà convenire che la graziosa coppia lasciò in addietro la ferberia dell'omerico eroe.

Un signore che ha tenuto dietro alla piccola farsa e che ha immaginato il motivo per quale Menelao-Polifemo passeggi per l'atrio con passo lento e miurato, e volgendo spesso all'intorno sguardi significativi, indirizzandosi a un amico che gli viene d'accanto, trova di fare questa osservazione:

« Adunata si vede che ha voluto far concorrenza ad Achille Torelli il quale ha messo i « Mariti » in commedia; soltanto ha trovato opportuno di mettere proprio in canzone. »

Una signora, mentre si eseguisce il ballo i *Lanciers*, riceve da un ballerino uno sgarbo ch'essa si fugge di non avvertire.

La sua vicina glielo fa caritativamente notare: ma essa si limita a dire. — È un lanciere coscritto: ha ancora da entrare nella scuola di cavalleria.

Un ballerino, danzando a tutto vapore, perde l'a-

conferenza europea di pace e di disarmo, di troncare insomma con un reciproco accordo lo stato avvertito che aggrava tutta l'Europa. Il citato giornale accompagna l'annuncio con un segno dubitative; il che per altro non vuol dir nulla, essendo noto che i fedanti in Prussia non sono propensi alla pace. Tuttavia non si può negare che la notizia, nelle presenti condizioni politiche, ha tutti i caratteri della inverosimiglianza.

Ungheria. Al dispaccio che ha già annunciato la scoperta di meno panislaviste a Zips, la *Correspondance du Nord-Est* aggiunge che furono scoperte le tracce di manovre simili nei comitati di Frentschia e di Gran. Così tutta la parte settentrionale dell'Ungheria sarebbe travagliata dagli agitatori paoslavisti.

Francia. Abbiamo da Parigi:

Si torna nuovamente a parlare e con qualche fondamento dello scioglimento della Camera.

Le nuove elezioni avrebbero luogo nel mese di giugno.

Nonostante le smentite dei giornali ufficiosi persistono le voci di cambiamenti ministeriali.

— Dal ministero della marina francese, fu spedito a Tolone l'ordine di disarmare la maggior parte della flotta di trasporto che ha servito per l'ultima spedizione di Roma.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La relazione sul contingente dell'esercito verrà presentata al Corpo legislativo immediatamente dopo la votazione della legge sulla stampa. Si dice che parecchi deputati proponranno di ridurlo da 100,000 uomini ad 80,000 a cagione della presente situazione pacifica.

Prussia. L'*International* caratterizza nel mondo seguente il disaccordo che separerebbe, secondo quel giornale, il re di Prussia e il suo primo ministro.

Il re Guglielmo rimprovera al signor di Bismarck di sacrificare troppi volontari all'idea tedesca, e di dare alla Confederazione del Nord una importanza tale da menomare quella della Prussia. In una parola, il signor di Bismarck vorrebbe fare un Prussia tedesco, mentre il re vorrebbe una Germania prussiana.

Lasciamo ben inteso all'*International* la responsabilità del suo giudizio.

Polonia. Se si deve credere ad una corrispondenza di Varsavia, il governo russo ritirerebbe attualmente, come fece sempre alla vigilia di movimenti importanti nel 1848 e nel 1864, il permesso di portare armi, che era accordato a poche persone privilegiate. In circostanze analoghe si ritiravano le armi rilasciate ai possessori una ricevuta, ma in oggi si ritirano puramente e semplicemente le armi, molte delle quali sono oggetti d'arte e di gran valore.

Rumenia. Leggiamo nella *Situation*: « Lettere di Bucarest fanno cenno di una voce molto diffusa in quella città. Secondo questa voce il principe Carlo sarebbe risoluto a pubblicare, il 26 febbraio, anniversario dell'ultima rivoluzione, un manifesto portante la dichiarazione della indipendenza assoluta dei Principati. »

squilibrio e insieme alla signora si trova bello e di steso sul pavimento.

Si accorre per provvedere; ma la coppia si è prestamente rialzata e il ballerino senza confondersi e per troncare le cento domande che gli vengono dirette sulla causa delle cadute, dice:

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli.

Seduta del giorno 18 Febbraio 1868.

N. 5088. Venne autorizzata la Casa degli Esposti di Udine ad assumere un custode col salario di lire 132,5 al giorno.

N. 130. Sulla domanda del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio onde sia disposto il pagamento per intero dell'onorario a favore dei quattro incaricati (personale insegnante) addetti all'Istituto Tecnico di questa città, ed a favore del personale non insegnante (bidelli o portieri) venne dichiarato che la Provincia è disposta a pagare la metà dell'onorario dovuto alli detti quattro incaricati, e l'intero onorario dovuto al personale non insegnante a termini dell'art. VI del Reale Decreto 12 settembre 1866 N. 1002.

N. 158. Venne autorizzata la Giunta Municipale di Paluzza a stipulare il contratto di pigione per i locali, di proprietà del signor Mussinano Giovanni, per uso del R. Carabinieri, verso l'annuo canone di L. 340,—, e venne autorizzato il pagamento a favore dell'ingegnere Morassi di L. 17,38 per la rilevazione dello stato, grado, e giudizio del pigione del locale sudetto.

N. 459. Venne autorizzato il pagamento di lire 28,56 a favore dell'ingegnere Poletti Giovanni Lucio per alcune operazioni portali relative al provvedimento della Caserma dei R. Carabinieri acquartierati a Pordenone.

N. 160. Venne autorizzata la spesa di L. 2248,30 per l'ammobigliamento dei locali ad uso dei R. Carabinieri in Buj; e venne autorizzato anche il pagamento di lire 37,50 a favore dell'ingegnere Simonetti Girolamo nella relativa liquidazione.

N. 209. Venne autorizzata la Giunta Municipale di Ampezzo a stipulare il contratto con Martinis G. Batt. per locali ad uso dei R. Carabinieri stazionati in Ampezzo verso l'annuo canone di L. 460,50, a favore del perito Parussatti Andrea per la compilazione del relativo stato e grado e giudizio di pigione.

N. 227. Venne autorizzato il pagamento di lire 479,20 a favore del Deputato Provinciale signor Polani Dr. Antonio in causa diaria di presenza e spese di viaggio per l'intervento alle sedute della Deputazione Provinciale da 10 settembre a tutto dicembre 1867.

N. 226. Come sopra per l'epoca da 1. Genauo a tutto 18 febbraio 1868 il pagamento di L.

N. 157. Venne autorizzata la Giunta Municipale di Codroipo di stipulare il contratto di pigione per i locali ad uso di caserma dei R. Carabinieri colla Ditta Antonio ed Anna fratelli Bianchi verso l'annuo corrispettivo di L. 960,—; ed il pagamento di L. 51,96 a favore dell'ingegnere Felice De Cillia per elaborati relativi ai locali medesimi.

Visto il Deputato Provinciale.

MONTI

La Società operaia ha inviato a S. M. il Re e a S. A. R. il principe ereditario in occasione del matrimonio di quest'ultimo, i due indirizzi seguenti:

SIRE!

La rappresentanza della Società operaia di questo estremo lembo d'Italia si onora d'essere interprete presso la Maestà Vostra della sincera gioja del ceto artigiano per il fausto connubio di S. A. R. il Principe.

nasce c' insega a conoscere colui e colei che la porta.

Ecco, guarda un po' questa nota alla matita e dimmi se in complesso essa non imbrocca proprio nel vero: — *Domino* nero, abito idem, andamento grave e compassato: *maternità* (legittima); sottana bianca rovesciata nel capo, guanti equivoci, maschera di tela cerata; *bolletta*; vestitino elegante, buon gusto, stivali con tacchi alti e sottili, color fodera dei kepi dei lancieri: *modisteria* ed arti astini ed amesse; veli scuipati, fiori appassiti, scarpe da prete, andamento poco composto: *cucina e spazzacucina*; abito ricco, maschera di raso o di velluto con tria pendente sul mento, *bouquet* di fiori: *high life, fashion, bel mondo, haute volée...*

A questo punto interrompo il mio interlocutore per fargli osservare che specialmente per questa ultima parte occorre di essere ben poco osservatori per conoscere la qualità delle persone così sontuosamente vestite.

Ma egli alla sua volta prende la parola e mi osserva che la cosa non è così facile quanto può a prima giunta apparire: attesoché, egli soggiunge, come osservava gustosamente il Pasquino in un de' suoi ultimi numeri, a questi lumi di luna tra l'oro e il *christophle* la differenza è così poco marcata che il prenderla sbaglio non può essere più facile e naturale.

Sotto le vesti proprie di una maschera *scilk* può nevissimo ascondersi una persona che non appartenga meccanicamente a quel mondo per esprimere il quale il dizionario internazionale del buon genere è con ricco ed abbondante.

Ammetto la verità di quanto l'amico mi espone; e nel mentre sono per chiedergli che continua nel suo discorso, una mascherina gentile, leggera ederea come una ballerina di rango francese me lo aglie improvvisamente a braccetto e ci obbliga a separarci.

Cogliendo l'ultimo istante io gli chiedo, a quale categoria appartenga la maschera che con tanta disinvoltura se l'ha pigliato, ed egli mi risponde solennemente: Te lo saprò dire domani.

cipio Umberto colla Illustrissima principessa Italiana Margherita.

Sire! L'Italia con questo imeneo si vede alla dinastia Vostra più o più sempre legata, e spera in un avvenire non lontano di prosperità e di gloria. Udine li 20 febbraio 1868.

La Presidenza

Ant. Fasser — Carlo Piazogna — Luigi Zuliani Giacomo Bergagna — F. del Zotto Coccolo.

Altezza Reale

La Società operaia Udinese commossa all'annuncio del vostro Matrimonio con Principessa Italiana manda dal fondo del cuore le sue giulive felicitazioni e Voi, futura speranza d'Italia, ancora di salvezza dell'intera Nazione.

Udine 10 febbraio 1868.

La Presidenza

Antonio Fasser — Carlo Piazogna — Luigi Zuliani Giacomo Bergagna — F. del Zotto Coccolo.

Sui beni delle Fabbricerie ecco quanto ci scrivono da Firenze:

« So che molte Fabbricerie della Provincia di Udine titengono di non essere comprese fra gli enti morali dalle Leggi 1866 e 1867 per la conversione degli immobili e che intendono elevare questioni dinanzi ai Tribunali competenti »

Mi affretto a significarvi, che in questi giorni l'Appello di Torino ha confermato una Sentenza del Tribunale d'Appello, la quale aveva dichiarato, essere la Fabbriceria soggetta alla conversione degli immobili ed alla tassa del 30 p. 0/o.

È adunque spesa e fatica gettata quella di chi intende di esimere le fabbricerie dalla legge sugli enti morali, essendo la questione già decisa.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 21 febbraio

(K) Il discorso del deputato di Schio continua tuttora a fare le spese delle ciarie che corroano. Molti gli attribuiscono una importanza anco maggiore di quella che può avere realmente per la ragione che il Menabrea, mossosi dal banco ministeriale, stette durante tutto il discorso in piedi vicino al Rossi per ascoltarlo, e che il Lamarmora si recò a stringere la mano all'oratore. Si vuole che il Rossi abbia mirato col suo discorso a abolire due cose: il corso forzoso... e l'attuale ministro delle finanze, il quale è innegabile che dopo quella parlata si vede crescere d'intorno le difficoltà e gli imbarazzi.

Vedete voi ciò che può avere di serio questa interpretazione — non autentica — del discorso del deputato di Schio.

In rapporto alla notizia che ieri vi ho riferito d'una operazione finanziaria che il ministero starebbe trattando, vengo assicurato che la casa estera colla quale pendono le trattative, potrebbe come condizione del contratto che non fosse imposta alcuna tassa sui coupons della rendita.

Alcuni giornali francesi e specialmente la *Liberté* annunciano con molta serietà che il generale Cialdini è stato nominato comandante d'un corpo d'armata mobile, e che già vennero impartiti gli ordini per mobilitare anche le divisioni di Torino, Milano, Verona e Padova. Tutto ciò per sedare un moto borbonico che si teme sia per iscoppiare tra breve. La notizia è abbastanza buffa. Tutti sanno che il generale Cialdini è stato nominato comandante di un corpo d'armata già da quattro mesi e che la pre-

notizia c' insega a conoscere colui e colei che la porta.

Ecco, guarda un po' questa nota alla matita e dimmi se in complesso essa non imbrocca proprio nel vero: — *Domino* nero, abito idem, andamento grave e compassato: *maternità* (legittima); sottana bianca rovesciata nel capo, guanti equivoci, maschera di tela cerata; *bolletta*; vestitino elegante, buon gusto, stivali con tacchi alti e sottili, color fodera dei kepi dei lancieri: *modisteria* ed arti astini ed amesse; veli scuipati, fiori appassiti, scarpe da prete, andamento poco composto: *cucina e spazzacucina*; abito ricco, maschera di raso o di velluto con tria pendente sul mento, *bouquet* di fiori: *high life, fashion, bel mondo, haute volée...*

Non mancano mai persone malevoli che si prendono il disturbo di dare fastidio al prossimo. Ecco un'altra prova di questa asserzione.

Uno maschera s'avvicina a un signore che sta seduto nella Sala del Ridotto, al *Minerva*, e gli dice:

— Va là che sei davvero un cattivo marito! Tu qui a divertirti, a darti buon tempo e tua moglie a casa che lavora per farti un regalo... ingrato! e che regalo stupendo.. un cimiero d'Ateone.

Il signore che non vuol parere un ignorante ma che non ha mai sentito a nominare il cimiero d'Ateone, s'ingue d'aver compreso e si limita a rispondere con un sorriso di malizia o di compiacenza.

Sventuratissimo! Da quel momento egli sta svolgendo dei grossi volumi per superare ciò che s'intende per cimiero d'Ateone!

E chi sa che non muoja fra i palinsesti e le pergamenae!

Il proto mi avverte in questo momento che gli occorrono dieci o dodici linee per completare l'ultima colonnetta dell'appendice. Oh il proto è un uomo pieno di scrupoli ove si tratti del servizio del pubblico! Nella strettezza del tempo non sa come supplire a questa inaspettata mancanza se non che annunciando che questa sera, ultimo sabato di Carnevale, si danza su tutta la linea, al *Minerva*, al *Nazionale* e in tutte le altre sale da ballo. Ma lo ad avvertire il cronachista che annuncia anche lui la cosa medesima e vi saluto.

tosa mobilitazione della truppa dell'Alta Italia è stata da tre mesi formalmente sospesa.

Di vero, invece, vi è questo, che il generale Fumal torna di nuovo nello Calabria e l'incarico l'ostacolare ra-ficalmente il flagello del brigantaggio. Il gen. non ha accettato però l'ufficio che ad una condizione: che cioè gli siano conferiti poteri speciali che il solo Parlamento è in facoltà di accordare. È stato tenuto proposito: di ciò, a due o tre cippi della sinistra, i quali hanno risposto che non sosterranno il progetto, ma non gli faranno che una debole opposizione.

Numerosi arresti furono testé fatti in Palermo e in altre città della Sicilia delle autorità che vigano continuamente. L'opuscolo: *La Sicilia e dei siciliani* è stato diffuso in grande copia, e tutti i partiti estremi, sostenuti dal comitato borbonico ristendente in Roma, lavorano a tutt'uomo per provocare dissordini.

Il ministro dell'Interno onorevole Cadorna ha ritirato il progetto di legge presentato l'altro giorno per le riforme della amministrazione centrale e provinciale dello Stato. Il ritiro è causato dal desiderio di introdurre alcune leggi minorili nel primitivo progetto.

Ricevo da Roma la notizia che le diserzioni ricominciano nei corpi stranieri, e che anche la legione d'Antibio fornisce un buon contingente di disertori. Nonostante si afferma che il Papa ha fatto cessare gli arruolamenti di volontari all'estero. I motivi di questa misura sarebbero due: le ristrettezze finanziarie e le rimozioni diplomatiche che su questo proposito sarebbero state fatte al Vaticano.

— Scrive la *Liberté*:

Si parla con insistenza d'una nuova Convenzione 15 settembre, più strettamente stipulata tra Francia e l'Italia. Tale Convenzione non si limiterebbe a garantire il potere temporario del papa, ma garantirebbe l'Italia contro il rischio d'uno smembramento, permettendole così di ridurre il suo effettivo militare, e realizzare importanti economie.

Secondo un giornale di Vienna, l'Italia, per tornare alla Convenzione di settembre e riassumersi gli obblighi da essa stipulati, domanda una ratificazione di confini e il diritto di garnigione in parecchi punti strategici dello Stato pontificio. Egli è su questo che pendono attualmente le trattative colla Francia.

— Temesi imminente una insurrezione nel sud dell'Irlanda.

— Si vocifera che la Francia, avverandosi il caso che l'ammiraglio Ferrugut negozi per ottenere sulle coste francesi un porto, protesterà.

— L'*Epoque* crede sapere che la flotta inglese del Canale, la quale per solito non prende il mare nel mese di maggio, ebbe ordine di tenersi pronta al primo segnale.

— Lygiamo nella *Gazzetta di Genova* del 21.

La nostra squadra del Mediterraneo che era sulla ancora alla Spezia ha dovuto salpare oggi, supponesi, avviata verso le acque della Sicilia.

— Contrariamente alle asserzioni della *Patris* scrivono da Parigi che il governo italiano ha indicizzato al gabinetto francese vivissimi reclami intorno alle mene reaziarie che il partito borbonico trama impunemente a Roma. Il generale Menabrea incaricò il signor Nigra di esporre al governo francese che il palazzo Farnese è il centro della cospirazione contro l'unità italiana, dichiarandosi anche pronto a fornire le prove del fatto.

— Secondo quanto si scrive al *Journal de Paris*, la missione del conte Crivelli sarebbe interamente fallita. La corte di Roma non avrebbe voluto nemmeno prender cognizione dei punti sui quali il gabinetto austriaco desidera una modificazione del Concordato.

Tale asserzione è però in contraddizione con quanto il *Volksfreund* già tempa, certo non senza essere autorizzato osservava, cioè voler Rom almeno essere edotta di ciò che si voleva mutare nel Concordato.

— Citiamo, a solo titolo di curiosità, il seguente brano di corrispondenza diretta da Roma al *Vanderler*:

« Si aveva qualche timore che il papa negasse le dispense per il matrimonio del principe Umberto.

Però vi ha accordato, mediante una tassa di 100,000 lire, ordinando ad un tempo all'arcivescovo di Torino che il matrimonio sia festeggiato con tutta pompa. Qui si ritiene la principessa Margherita assai religiosa, per cui sovrasta una favorevole influenza nelle future relazioni colla Santa Sede.

Noteremo per parte nostra che se la principessa è religiosa è per lo meno altrettanto servita, italiana, e che quindi se riverrà il Pontefice come capo della Chiesa, non creiamo che il sovrano temporale possa trovare mai nei suoi consigli o nella sua influenza un qualiasi appoggio.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 22 febbraio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 21 febb.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Dopo breve discussione si approvano i capitoli fino al 96. Su quelli relativi alla costruzione di ferrovie, *Micelis*, *Nicotera*, *Dondes*, *Maricola* e *Brunetti* fanno sollecitazioni e richiami per ritardo nel compimento dei lavori ferroviari nelle provincie meridionali.

Il Ministro da spiegazioni sulle opere promosso e sulle difficoltà incontrate.

L'opera lamenta l'irregolare andamento della ferrovia ligure.

Tutti i capitoli sono approvati.

Sella riferisce sul progetto di legge per l'approvazione del bilancio passivo; espone i ragguagli e le spese dei vari ministeri e fa considerazioni sulla necessità di provvedere senza ritardi allo stato delle finanze. La somma totale del passivo per il 1868 è 998 milioni e le economie ottenute sui bilanci discussi sommano a 3,500,000.

Dopo una breve discussione si delibera che non si faccia una relazione complessiva sulle leggi di finanza; ma che si presentino man mano le relazioni per un pronto esame.

Cappellari presenta subito quella sul macinato.

Il Ministro delle Finanze dice che il bilancio del

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 739 Culto.

REGNO D'ITALIA

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse in Udine

AVVISO D'ASTA

A SCHEDE SEGRETE

Caduto deserto l'esperimento d'asta per la vendita dei Lotti dei beni sottodescritti provenienti dal patrimonio ecclesiastico già contemplati dai precedenti Avvisi d'Asta 22 dicembre 1867 N. 5112, si rende noto che, a termini dell'art. 12 della Legge 15 agosto 1867 N. 3848, e dell'art. 100 del regolamento 22 agosto 1867 n. 3852, si procederà ad un secondo incanto mediante schede segrete, che seguirà nel giorno 9 marzo 1868, ore 10 antim. nel locale di residenza di questa Direzione Demaniale sito in borgo Aquileja, casa Berghinz.

Per norma degli aspiranti si avverte quanto segue:

I. Gli incanti avranno luogo separatamente per ciascun lotto.
II. Ogni concorrente all'asta rimetterà al Preside degli incanti la sua offerta in piego sigillato, in cui sarà indicato il nome e cognome dell'offerente col di lui domicilio, ed il lotto cui aspira. L'offerta non potrà essere minore del prezzo estimativo del lotto. Alla scheda dovrà essere unito il certificato del deposito verificato in una pubblica cassa del decimo del valore estimativo a cauzione dell'offerta. Tale deposito potrà essere fatto in titoli del debito pubblico che saranno ricevuti a corso di Borsa a norma del listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno, oppure nei titoli emessi a sensi dell'art. 17 della legge 15 agosto 1867 n. 3848 accettabili al valor nominale.

III. Le offerte mancanti in tutto od in parte dei requisiti indicati nel precedente articolo, non saranno accettate.

IV. Verranno ammesse le offerte anche per procura. Le procure dovranno essere autentiche e speciali, e si uniranno alla scheda suggellata.

ELENCO dei lotti dei quali seguirà l'incanto.

Lotto 234. (corrispondente al lotto 8 dell'avviso d'asta 22 Dicembre 1867 n. 5014)

In Distretto di Udine. In Udine Città, Casa sita in Borgo Grazzano, al civ. n. 253 ed all'anagrafico n. 321, in map. al n. 2628, di pert. 0.06, colla rend. lire 104.64.

Prezzo d'incanto Ital. lire 3479.44
Deposito cauzionale d'asta 347.98

Lotto n. 273. (corrispondente al lotto 6 dell'avviso d'asta 30 dicembre 1867 n. 5112)

In Comune di Campoformido. Due arat. detti Guerri e del Pozzo, in territ. di Basaldella ai n. 1064, 1068, di comp. p. 8.29, colla r. di l. 10.98.

Prezzo d'incanto Ital. lire 843.98
Deposito cauzional d'asta 84.40

Lotto 276. (corrispondente al lotto 9 dell'avviso d'asta 30 dicembre 1867 n. 5112)

Udine 17 febbraio 1868

Arat. detto Pezzet, in territ. di Basaldella al n. 353, di pert. 6.93, colla rend. di l. 13.24.

Prezzo d'incanto Ital. lire 931.23
Deposito cauzionale d'asta 93.13

Lotto n. 278. (corrispondente al lotto 11 dell'avviso d'asta 30 Dicembre 1867 n. 5112)

Due arat. detti Campo dell'Agar, e Braida S. Sebastiano, in territ. di Basaldella ai n. 644, 4735, 635, di comp. p. 10.78, colla r. di l. 25.76.

Prezzo d'incanto Ital. lire 1652.77
Deposito cauzionale d'asta 165.28

Lotto n. 279 (corrispondente al lotto 12 dell'avviso d'asta suddetto)

Due arat. detti in Araneo e Plane, in territ. di Basaldella ai n. 467, 395, di comp. pert. 4.64 colla rend. di l. 10.16.

Prezzo d'incanto Ital. lire 781.74
Deposito cauzionale d'asta 78.18

V. Se le offerte venissero fatte a nome di più persone, queste s'intenderanno obbligate solidariamente.

VI. L'offerente per persona da dichiarare dovrà contenersi nel modo stabilito dagli articoli 97 e 98 del regolamento suddetto.

VII. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto la migliore offerta. In caso di offerte eguali gli offerenti saranno invitati alla gara; se essi vi si risusteranno avrà la preferenza quella offerta che sarà estratta a sorte.

VIII. Se vi fosse una sola offerta a scheda segreta, avrà luogo egualmente l'aggiudicazione, sempreché l'offerta sia di somma almeno eguale al prezzo stabilito nel presente avviso.

IX. L'aggiudicazione sarà definitiva, non ammettendosi successivi aumenti sul prezzo di delibera. Sarà però condizionata alla approvazione della Commissione Provinciale, a termini di legge.

X. Avvertesi che ogni raggio nelle astre sarà punito a termini delle vigilianti leggi.

XI. L'aggiudicatario dovrà versare entro dieci giorni dalla seguita delibera, nella cassa dell'ufficio di Commissurazione in Udine il decimo del prezzo di delibera, nonché l'importo di ogni spesa relativa al lotto aggiudicatogli, compreso il dispensio causato dall'affissione e dall'inserzione degli avvisi nei giornali.

XII. La vendita di ciascun lotto s'intenderà fatta sotto le condizioni indicate nei relativi capitoli normali. I capitoli, le tabelle di vendita, ed i relativi documenti saranno ostensibili presso questa Direzione.

Lotto 298. (corrispondente al lotto 31 dell'avviso d'asta suddetto)

In Comune di Reana. Casa d'abitazione con corte sita in Cortale in map. al n. 2505, di pert. 0.04, colla rend. di l. 5.76.

Prezzo d'incanto Ital. lire 219.03
Deposito cauzionale d'asta 21.91

Lotto n. 252. (corrispondente al lotto 26 dell'avviso d'asta 22 dicembre 1867 n. 5014)

In Distretto di Tarcento. In Comune di Tricesimo. Prato, detto Pasco, in territ. di Adorgnano al n. 2067, di pert. 0.63, colla r. di l. 0.28.

Prezzo d'incanto Ital. lire 39.90
Deposito cauzionale d'asta 4.00

Lotto n. 3. (corrispondente al lotto 4 dell'avviso d'asta suddetto)

In Distretto e Comune di S. Vito. Arat. vit. in map. al n. 826, di p. 5.96, colla r. di l. 47.63.

Prezzo d'incanto Italiane Lire 617.05
Deposito cauzionale d'asta 61.71

Lotto n. 5. (corrispondente al lotto 3 dell'avviso d'asta suddetto)

Torreno rurale pascolivo, in map. al n. 2953, di pert. 0.84, colla rend. di l. 0.87.

Prezzo d'incanto Italiane lire 48.00
Deposito cauzionale d'asta 4.80

Questo fondo è aggravato dall'annuo canone di l. L. 1.43, in favore del Comune di S. Vito.

*Il Direttore
LAURIN*

PER GARANTIRE DALLA CONTRAFFAZIONE

LO ZOLFO DEL 1868

VIENE MACINATO AD UDINE
nel molino Nardini sulla via di circonvallazione fra Porta Gemona e Porta Pracchiuso.

La Ditta Antonio Nardini ha ritirata dall'origine una rilevante quantità di Zolfo in Pani doppiamente raffinato di prima qualità **Cesenatico e Siciliano** e viene ridotto in farina nel suo molino fuori di porta Pracchiuso.

Esso apre una sottoscrizione per la vendita ai possidenti della Provincia alle seguenti condizioni:

1. Polverizzazione perfetta, impalpabile. Purezza da accertarsi a mezzo di assaggio chimico.

2. Conseguo per 3.50 in aprile, 4.50 in maggio, 4.50 in giugno 1868.

3. Ogni sottoscritto può nei tempi e proporzioni suddette ricevere lo Zolfo facendo che alla macinazione sorvegli un proprio speciale incaricato.

4. Egualmente ogni sottoscritto che si legittimi presentando la scheda di sottoscrizione, ha libero l'ingresso nel molino nello scopo di verificare da se il proprio interesse.

5. All'atto della sottoscrizione gli acquirenti versano un'antecipazione di lire cinque per ogni cento Kilogrammi a titolo di deposito da conteggiarsi nella consegna dello Zolfo.

Prezzi di sottoscrizione

Per lo Zolfo Casenatico di 1.ª qualità doppiamente raffinato per 100 kil. il. L. 29

Siciliano di 1.ª qualità doppiamente raffinato 27

Le dette due prime qualità miste assieme 28

Le sottoscrizioni si ricevono dal farinacista, in contrada del Duomo, sig. Giovanni Zandigiacomo il quale, a richiesta dei sottoscrittori, eseguisce l'esperimento chimico

sulla purezza dello Zolfo in farina.

Campioni in paci per confronto stanno depositati presso il suddetto Farmacista

DEPOSITO SEMENTE BACCHI
ORIGINARI BIVOLTINI

Prima riproduzione Giapponese annuale bianca, e verde su cartoni e sgranata, nonché Gialla Levante e Russa su tela.

Piazza del Duomo N. 438 nero.
ALESSANDRO ARRIGONI



AVVISO

3

Presso il sottoscritto trovasi in vendita semente bachi a bozzolo giallo di buona e sana provenienza, nonché Cartoni Originali Giapponesi.

LUIGI BERGHINZ

Udine Borgo Gemona Calle Cicogna N. 1330 nero